



Le Réveil Social



N. 3 - MARS 1987
4ème année - Nouvelle série
200 Lires
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

GIORNATA DELLE NAZIONI SENZA STATO

Quasi in concomitanza con le celebrazioni ufficiali dei 30 anni di vita dell'Europa degli Stati, nel vecchio continente è stato diffuso e affisso una singolare manifesto: il Ciemen, segretario tecnico della Conferenza delle Nazioni senza stato dell'Europa Occidentale (CONSEO), ha realizzato un appello in 14 lingue per il 21 marzo, designato dalle nazionalità minoritarie d'Europa - «GIORNATA DELLE NAZIONI SENZA STATO».

Il manifesto, qui riprodotto, non ha avuto comunque una diffusione capillare ma certamente la sua apparizione

ha mosso qualche curiosità: in Italia, soprattutto, l'appello delle nazionalità che, in sintesi, richiamava tutti alla difesa delle lingue minorizzate, è stato diffuso proprio nel momento in cui le due organizzazioni di collegamento fra le nazionalità stesse, il CIEMEN e la LELINAMI, portano avanti una dura contestazione nei confronti di una struttura sorretta dalle istituzioni europee per «difendere le lingue», il «Bureau Européen» riunitosi 15 giorni or sono a Saint-Vincent ha di fatto escluso ogni collegamento con la forza organizzata delle

nazionalità per dar spazio ai giochi della partitocrazia italiana. Per la Valle d'Aosta il manifesto porta lo slogan trilingue? «Nous parlons français, ... Wiertien titsch redu, no predzen patoué». Il richiamo è quanto mai attuale: non appare infatti chiara l'ottica nella quale il Parlamento Europeo e il Parlamento Italiano stan predisponendo una Carta e una Legge per la tutela delle lingue minori: per il franco-provenzale e per il walser non è previsto nulla e in Valle d'Aosta c'è uno scontro politico culturale su cosa sia opportuno o meno fare.

Peccabouque

FUTURO DIVERSO PER LA COGNE

di Ivo GUERRAZ

La vicenda Deltasider sembra ormai avviarsi alla fine: con dei risultati positivi, è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione e l'IRI per lo stabilimento di Aosta e quello di Verrès.

Uno dei punti principali dell'accordo interessa il futuro assetto dell'azienda che prevede l'attuazione entro il 1987 per lo scorporo dell'attività Deltasider in Valle d'Aosta e la costituzione di una nuova società autonoma con sede nella nostra Regione.

Si è convenuto pure sulla esigenza, con comune impegno e con il necessario intervento delle Società del Gruppo IRI interessate a intervenire nella Regione con nuove attività, che potranno essere diverse da quelle siderurgiche e portate da fuori Valle. L'IRI è d'accordo di dare la disponibilità alla costituenda nuova società di formare con la Regione un'impresa per l'acquisizione, la gestione ed potenziamento di centrali idroelettriche al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse idriche Valdostane. Si dovrà studiare il modo e la fattibilità di localizzare in Valle, attraverso accordi con altri imprenditori le lavorazioni di forniture e di verticalizzazione degli acciai prodotti nello stabilimento di Aosta.

Il protocollo d'intesa prevede una serie di programmi

di formazione professionale, per dare la possibilità di specializzare gli stabilimenti di Aosta e Verrès nella produzione e lavorazione degli acciai speciali più qualificati, per consentire un ruolo determinante degli stessi stabilimenti nel mercato italiano europeo per prodotti lunghi di acciaio INOX, rapidi ed utensili.

Vi è poi l'impegno di rafforzare il programma di risanamento per il raggiungimento in tempi brevi di una situazione di equilibrio economico per lo stabilimento di Aosta. Il completamento degli investimenti in corso e realizzare quelli programmati nel periodo 1987/1991, nel rispetto delle normative CEE. Il mantenimento dei livelli occupazionali, compatibili con gli indirizzi programmatici.

La Regione da parte sua si impegna di intervenire nelle forme più opportune, con le risorse finanziarie per l'attuazione degli investimenti necessari al rilancio e alla riqualificazione delle attività siderurgiche a partecipazione statale della Valle. Di partecipare, insieme alla costituenda nuova società e al C.S.M. per la creazione di una nuova impresa di ricerca, orientata allo studio e allo sviluppo di tecnologie avanzate nel settore dei metalli. La Regione parteciperà poi all'attuazione dei programmi di formazione professionale sempre in base alla legislazione regionale in vigore.

Infine è stato stabilito che

la Regione e l'IRI si incontreranno entro il 15 maggio per definire i rispettivi impegni.

Il protocollo firmato tra le parti è un accordo quadro che ora va perfezionato nei dettagli e riempito nei contenuti. Si dovrà definire come sarà la composizione della società, quali compiti e quali funzioni avrà, che rapporto avrà con la FINSIDER per tutta una serie di funzioni centrali come: approvvigionamento di materie prime, commercializzazione, ricerca, ecc.... Definire il piano di investimento e quantificare il finanziamento da parte della Regione, fissare i volumi produttivi e quantificare i livelli occupazionali.

Per affrontare questi ed altri singoli punti dell'intesa che dovrà avvenire entro il 15 maggio è stata costituita una commissione ristretta, formata dai tre rappresentanti della F.L.M., un rappresentante della U.I.L., un rappresentante della maggioranza regionale e uno della minoranza, l'Assessore all'Industria.

Credo che si possa considerare positiva l'intesa raggiunta tra IRI e Regione per rilanciare il ruolo della COGNE anche in un contesto europeo e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Tale accordo garantisce poi che, la COGNE non passerà ai privati ma resterà nel settore pubblico, fatto estremamente importante in una situazione in cui il rapporto tra siderurgia pubblica e privata non è ancora definito.

IL NUOVO PATRIOTTISMO ITALIANO

di Claudio MAGNABOSCO

ATTO PRIMO
1977: «Sebbene non si sia soliti parlare di patriottismo nei confronti dei sentimenti che uniscono i membri di una etnia, a me sembra che essi non siano un gran che diversi e mi domando se non sarebbe il caso di tenerne maggiormente conto... riprendendo ai soprusi mediante i quali sono state costruite le cosiddette nazioni e riunendo i gruppi etnici che le frontiere avevano diviso».

Così Alessandro Passerin d'Entrèves scriveva «La Stampa».

ANNI 80: La Stampa italiana lancia una campagna di criminalizzazione dei presunti separatismi sardo, valdostano, friulano, ecc. dando spazio all'emergente pa-

triotismo italiano: i mundial di calcio, Arafat, Mazzini, il 4 novembre imbandierato, l'idea delle piazze d'Italia in ogni capoluogo, ecc...

Che Passerin d'Entrèves (La Stampa 22/3/77), citando Umberto Eco (Corriere della Sera 8/2/77) sostenesse i valori di solidarietà e progresso insiti nella parola «patria», contrapponendoli al patriottismo militarista del generale Birindelli e all'equivoco storico degli stati nazionali, pare non interessi più nessuno.

ATTO SECONDO
1977: Per la destra «il patriottismo è un bisogno dei cittadini economicamente e socialmente «meno validi» che permette loro di partecipare, almeno simbolicamente, alla vita della comunità e ai privilegi dei potenti (U. Eco); come dire che «l'idea

di patria serve ai potenti per uno scopo ben preciso, quello di tener buoni i poveri, in altre parole quello di affermare e mantenere la loro egemonia (Passerin d'Entrèves)».

ANNI 80: Il neo patriottismo italiano non è, di per sé, una cosa provinciale o malvagia (Sergio Romano, La Stampa, marzo 87); l'Italia è una sola nazione sul cui territorio vivono 3 gruppi linguistici minori, francesi, tedeschi, sloveni (Craxi, dichiarazione d'insediamento alla Presidenza dei Ministri, 1983).

Se Passerin d'Entrèves potesse scrivere oggi a proposito del neo nazionalismo italiano non potrebbe non chiedersi quale scopo abbia questo nuovo senso della patria se non quello di far

segue a pag. 4

21

mawrth · marzo · martzoa
martzu · mars · meurzh
márta · maart · març · marzu

1987

DEVEZH EUROPA AR BROADOU
ZORNADE DA L'EUROPE DA LIS NATSIONS
GHJURNATE DI L'AUROPA DI E NAZIONE
DZORNA DI NACHON SÉNSA ÉTA
DIA DE L'EUROPA DE LES NACIONS
DI EUROPE DELLAS NAZIUNS
GWYL EWROP Y CENHEDLOEDD
DAG VAN HET EUPOPA DER VOLKEREN
LA' EORAIP NA NAISIUN
HERRIEN EUROPAREN EGUNA
SA DIE DE SEUROPA DE SAS NATZIONES
JORN DE L'EUROPA DE LAS NACIONS
DIA DA EUROPA DAS NACIONS
DEI FAN IT EUROPA FAN DE FOLKEN

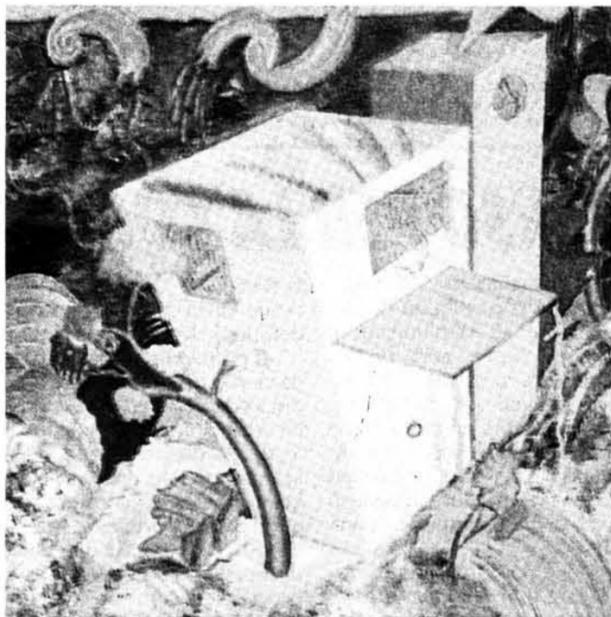
-fryske TV: leaver hjoed as moarn!
-fermos galegos - occitan lenga oficiala
-tir gan teanga, tir gan anam
-remontsch, qart lungatg nazional ed official
-lingua corsa lingua nazionala
-brezhoneg yezh ofisiel
-català, llengua pròpia i única als Països Catalans
-nederlands taal van het volk euskaraz euskal herria
-1987 deddf iaith newydd i gymru
-che erivi la lenghe si ses sardu a fizu tuo baeddali in limba sarda
-nous parlons français | wiertien titsch redu | no predzen patoué

CONSEO

Confederación de Naciones sin Estado de l'Europa Occidental
West Europe without state Nations Conference
Conferenza di Nazions senza Stato dell'Europa Occidentale
Confederencia de Naciones sin Estado de l'Europa Occidental

SECRETARIAT TÉCNIC INTERNACIONAL
CIEMEN
Comité International
Facile per a las Minorias Europeas y Neozionales
Pia. Ciemen, 106 - 1114 - Tel. 302 21 41 - 33000 Bardonecchia

EDILI INIZIA IL CONTRATTO



Dopo la firma del CCNL dei Metalmeccanici, dei chimici e dei tessili un altro importante contratto al via, quello degli Edili che interessa un milione e mezzo di lavoratori di cui 160.000 impiegati e tecnici, in Valle d'Aosta operano nel settore circa 5000 addetti.

I giorni 23 e 24 febbraio a Roma l'assemblea unitaria dei Consigli Generali ha approvato all'unanimità la piattaforma rivendicativa, piattaforma che era già stata discussa con i lavoratori nei 2 mesi precedenti. Con la presentazione alle controparti della piattaforma si apre la possibilità di un rilancio dell'occupazione e di un rinnovamento produttivo e strutturale dell'intero settore. A questo proposito vi è la proposta, che precede la piattaforma, di un protocollo congiunto tra Ance e Intersind sui problemi di fondo del settore quali: investimenti, accelerazione della spesa pubblica e delle opere da eseguire, innovazione tecnologica, politica dell'occupazione e formazione-lavoro, fiscalizzazione degli oneri sociali. È un metodo innovativo delle relazioni sindacali che tende ad individuare punti di incontro per la riqualificazione del settore, per una ripresa complessiva, ed è un metodo nuovo anche nei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Nel merito delle principali richieste sindacali presenti nella piattaforma: sul sistema di informazione: si rivendica la costituzione di osservatori nazionali e regionali, capaci di avere dati precisi sul mercato del lavoro ai vari livelli, di divulgare ed incentivare le conoscenze nelle nuove tecnologie, tipologie e materiali da costruzione, organizzare la conoscenza degli appalti pubblici più importanti e seguirne la realizzazione, approfondire gli aspetti legati alle normative relative al settore. In questa ottica un ruolo importante lo devono svolgere le Casse-Edili come sistema di raccolta dati relativi al mercato del lavoro, così come le scuole Edili per quello che è della qualificazione e riqualificazione.

Per quanto riguarda l'ora-

rio di lavoro oltre a richiedere un ulteriore riduzione di 20 ore annue, si prevede nell'ambito di una gestione complessa da concordare a livello territoriale una utilizzazione degli orari che miri a una maggiore flessibilità in relazione a situazioni particolari, progetti formativi di riqualificazione e aggiornamento professionale, sperimentazioni che favoriscano la mobilità all'interno della categoria, prima del ricorso a riduzioni di personale o all'utilizzo della CIG.

Di rilievo il discorso sulle professionalità e qualifiche, intanto vi è una nuova normativa per i quadri inseriti all'interno del 6° e 7° livello, per i quali è prevista una indennità di fruizione media di L. 150.000. Vengono poi ridefinite e infodotte nuove figure operaie-questa operazione permetterà ad un buon numero di lavoratori di accedere al 4° livello, occorre anche individuare alcuni passaggi di figure professionali dal 1° al 2° livello.

Per quanto riguarda l'Ape ordinaria viene riconfermata la validità dell'istituto è tuttavia da allargarne l'area dei beneficiari apportando alcune modifiche. È altresì necessario risolvere al più presto la questione dell'APE - Pensione.

Sulla malattia e infortunio prioritario è prevedere l'assoggettamento ai fini pensionistici della parte di salario erogato dalle Casse Edili.

Per quello che è degli aumenti salariali si richiede un aumento medio di 120.000 in sole 2 tranches, 1987-1988 per lasciare libero il 1989 onde poter rinnovare i contratti integrativi regionali.

Questi sono i temi principali presenti nella piattaforma, che a nostro avviso è molto realistica ed equilibrata. Ora occorre avviare in tempi rapidi le trattative, le condizioni per arrivare al più presto alla conclusione ci vanno tutte, bisognerà costringere le controparti a non perdersi in lungaggini inutili, sapendo che la nostra categoria ha molte difficoltà, ma anche tanta forza.

Firmino CURTAZ

RINNOVO DI CONTRATTO SOFFERTO PER LA SANITÀ

di Lino GRIGOLETTO

Ritardi oramai insostenibili nel rinnovo del contratto dei lavoratori della Sanità, scaduto ai fini giuridici al 31.12.1984 ed agli effetti economici dal 30 giugno 1985.

La giornata di sciopero del 18 febbraio u.s. è senz'altro servita a dare uno slancio alle trattative, ma ad oggi siamo ancora lontani dalla sigla dell'ipotesi complessiva. La diatriba tra Or-

ganizzazioni Sindacali Confederali e quelle autonome mediche non fanno che aumentare il grado di confusione e il ritardo nella chiusura delle trattative.

Giorni or sono è stato raggiunto tra le OO.SS. confederali e le parti pubbliche un accordo relativo ad alcuni punti del rinnovo contrattuale. Essi sono:

- nuovi valori economici dei livelli iniziali, a regime. Cioè gli aumenti saranno «a regime», vale a dire completi, al termine del triennio. I valori sono 1° livello L. 3.800.000

(+ 500.000),
2° livello L. 4.555.000 (+ 950.000)
3° livello L. 4.900.000 (+ 1.100.000),
4° livello L. 5.550.000 (+ 1.150.000),
5° livello L. 6.300.000 (+ 800.000),
6° livello L. 7.200.000 (+ 1.500.000),
7° livello L. 8.500.000 (+ 2.100.000),
8° livello L. 10.400.000 (+ 2.700.000),
9° livello L. 12.000.000 (+ 3.360.000),
10° livello L. 13.900.000 (+ 2.700.000),
11° livello L. 17.000.000 (+ 3.000.000).

Per i medici i nuovi importi sono: tempo pieno Assistente L. 26.633.000. Aiuto L. 34.557.000, primario L. 46.711.000 - tempo definito Assistente L. 11.451.000, Aiuto L. 15.283.000, Primario L. 23.677.000.

Per i 2 livelli dirigenziali (10 e 11) vi è la richiesta di aumentare il valore del livello per equipararli con quelli degli altri comparti del pubblico impiego.

Per la revisione dei livelli professionali la trattativa è ancora aperta: sono stati però già definite le posizioni di alcune figure professionali: infermiera professionale dal 5° al 6° livello; Capo-Sala dal 6° al 7° livello; Capo Operaio dal 4° al 5° livello.

È prevista la riduzione di due ore settimanali di lavoro, da 38 a 36 per uniformare l'orario a quello in vigore nel pubblico impiego.

Inoltre sono da rivedere le varie indennità specifiche, legate alla turnazione, allo svolgimento di attività a rischio, incentivi alla produttività, ecc...

Un altro inderogabile aspetto riguarda la definizione del ruolo medico e la disciplina delle incompatibilità.

La definizione della parte economica è da considerarsi sufficientemente positiva, considerato anche il dato iniziale di partenza e i limiti economici imposti dalla legge finanziaria che han-

no imposto limitate risorse economiche disponibili.

C'è ora da augurarsi che le trattative riprendano spedite, anche se la situazione politica non è certamente ottimale ed i rapporti sindacali con i medici autonomi sono tutt'altro che amichevoli.

MORGEX CARBO

Si stanno avverando le pessimistiche previsioni del sindacato sul futuro della Morgex Carbo.

In un incontro avvenuto a Roma tra le OO.SS. Regionali e Nazionali, il C.D.F. e i responsabili del gruppo Elettrocarbonium di cui la Morgex Carbo fa parte, si è potuto constatare il disimpegno del gruppo nei confronti dello stabilimento di Morgex, con la ventilata chiusura dello stabilimento.

L'ufficializzazione della decisione dovrebbe comunque essere presa dall'assemblea degli azionisti prevista per il mese di aprile.

Una tecnologia oramai obsoleta, una dislocazione geografica particolarmente disagiata e un prodotto legato al mercato dell'acciaio in forte recessione hanno determinato le scelte aziendali di concentrare la produzione di elettrodi negli altri stabilimenti del gruppo, scelte che comunque risalgono ad anni addietro quando si sono fatti massicci investimenti negli altri stabilimenti e solamente le briciole sono state riservate allo stabilimento di Morgex.

Diventa ora difficile ritornare indietro e modificare scelte di politica industriale così ben definite.

Se è vero che lo stabilimento di Morgex arriverà alla chiusura, la conseguente perdita del posto di lavoro per i dipendenti creerà un notevole scompenso nell'occupazione nella Val d'Aosta.

L'ipotesi di una società per lo sfruttamento delle acque minerali la cui localizzazione dovrebbe essere nell'area della M. Carbo dovrebbe sopperire alla mancata occupazione della M. Carbo stessa.

Ci auguriamo che non sia solamente un progetto ma qualcosa di operativo al più presto.

TRASPORTI

NUOVO CONTRATTO PER AUTOLINEE PRIVATE

di Paolo CHENEY

Il 27 febbraio scorso, presso il ministero dei trasporti, è stato siglato il contratto nazionale degli 150 mila autotrasportatori. Si chiude così una lunga trattativa durata due anni, e che aveva visto negli anni scorsi delle intese parziali: la prima nel luglio 85 relativa all'aumento salariale per l'85 e la seconda nel giugno 86 che interessò la organizzazione del lavoro, la nuova classificazione e l'incremento salariale per l'86 ed infine l'intesa del 27 febbraio che in pratica ha concluso il discorso, disciplinando i pro-

blemi relativi all'applicazione della nuova classificazione e indicando l'incremento salariale per il 1987-1988.

L'incremento salariale medio è pari a 146 mila nel quadriennio, così diviso: 43 mila nell'85, 39 mila nel 1986, 30 mila nel 1987 e 34 mila nel 1988, è sottinteso che l'aumento dei minimi contrattuali rivaluterà gli istituti collegati.

Un altro punto dell'intesa sui così definiti INIDONEI, che interessa circa 10 mila autisti, problema che dovrebbe essere risolto dall'approvazione di un provvedimento legislativo attualmente all'esame della commissione trasporti della camera.

Livelli	Parametri	1.1.86		1.1.87		1.1.88	
		Min.	Aum. dal	Min.	Aum. dal	Min.	Aum. dal
1	200	873.311	46.154	919.465	52.308	971.772	
2	184	803.447	42.461	845.908	48.123	894.031	
3	170	742.315	39.230	781.545	44.462	826.007	
4	153	668.083	35.307	703.390	40.015	743.406	
5	145	633.151	33.461	666.612	37.923	704.535	
6	136	593.852	31.384	625.236	35.569	660.805	
7	130	567.652	30.000	597.652	34.000	631.652	
8	117	510.887	27.000	537.887	30.600	568.487	
9	108	471.588	24.923	496.511	28.246	524.757	
10	100	436.656	23.077	459.733	26.153	485.886	

AUMENTO DELL'IMPORTO DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ

1 scatto	2 scatti	3 scatti	4 scatti	5 scatti	6 scatti
2.307	4.614	6.921	9.288	11.535	13.842
2.123	4.246	6.369	8.492	10.615	12.738
1.961	3.922	5.883	7.844	9.805	11.766
1.765	3.530	5.295	7.060	8.825	10.590
1.673	3.346	5.019	6.692	8.365	10.038
1.569	3.138	4.707	6.276	7.845	9.414
1.500	3.000	4.500	6.000	7.500	9.000
1.350	2.700	4.050	5.400	6.750	8.100
1.246	2.492	3.738	4.984	6.230	7.476
1.153	2.306	3.459	4.612	5.765	6.918

COMPILAZIONE MOD. 740

Il S.A.V.T., per consentire una rapida oltreché completa compilazione dei MOD. 740, ha predisposto per l'anno 1987 la meccanizzazione attraverso un apposito elaboratore, con il vantaggio di costruire un'archivio dei dati e la compilazione immediata delle tre copie. Per consentire questo servizio, il SAVT, invita i suoi iscritti, i simpatizzanti e comunque tutti coloro che intendono usufruire di detto servizio di far giungere in tempi brevi al SAVT o alle sedi periferiche i seguenti documenti:

1) Copia del MOD 740 - 740 S compilata nel 1986;

2) Certificati catastali dei terreni (numero partita, redditi dominicali ed agrario) e certificati catastali dei fabbricati (numero partita e rendita catastale);
3) Ogni altro documento ritenuti necessario.

Ciò consentirà all'inizio del periodo di compilazione di presentarsi con i MOD. 101 e 102 oltre agli eventuali oneri deducibili, per avere l'immediata compilazione, senza dover effettuare lunghe code di attesa.

CORSO PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 740

Il S.A.V.T., per migliorare la qualità del servizio di consulenza agli iscritti e ai simpatizzanti, in occasione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1986, organizza a partire dal 13 aprile un corso di formazione per la compilazione del modello 740.

Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici.

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. EZIO DONZEL
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

COMMERCIO

CONTRATTO ED ORARIO

di P. CHENEY

Superate le principali pregiudiziali politiche poste dalla Confcommercio, continuano le riunioni delle Commissioni per il rinnovo del contratto nazionale del commercio. Si presenta questa settimana come decisiva, che potrebbe trovare soluzioni sia in termini risolutivi che di rottura.

Attualmente la vertenza, che si era arenata nei giorni scorsi principalmente sui diritti sindacali alle piccole aziende e sulla contrattazione decentrata, ha ripreso come si dice a camminare e anche se allo stato attuale nessuna delle principali richieste della piattaforma è stata acquisita od ha assunto una forma precisa, si intravede una fase decisiva nel confronto sulle questioni di merito. Vale a dire: salario, orario, diritti sindacali, contrattazione decentrata.

In questo breve flash sulla situazione della trattativa si ripropone a nostro avviso un attimo di riflessione sull'orario di lavoro e le sue riduzioni.

La piattaforma contrattuale, nell'ambito dell'obiettivo delle 36 ore, chiede per questa vigenza contrattuale le 38 ore settimanali con criteri applicativi graduali.

Per il raggiungimento delle 38 ore, si prevede l'assorbimento dei permessi individuali di cui all'art. 41, usufruibili attualmente dai lavoratori nella misura di 56 ore annue.

Ora, con presupposto di acquisire le 38 ore ritorna il problema di come gestire l'ottenuto, con una ricaduta positiva per i lavoratori rispetto allo stato attuale. Per centrare l'obiettivo secondo noi la gestione deve rientrare nelle materie di contrattazione territoriale ed azienda-

le, questo per poter cogliere quelle diversità che fanno parte dell'ambito delineato in cui opera l'attività commerciale (urbano, grossi centri e piccoli, periferie, zone turistiche, ecc...).

Di conseguenza nel confronto territoriale tenendo conto delle coerenze espresse in piattaforma, sapere esprimere delle soluzioni che tengano conto delle esigenze di flessibilità delle imprese e sappiano produrre delle ricadute positive per i lavoratori.

Citiamo per la Valle d'Aosta, due esempi significativi di come gli atteggiamenti delle parti delle trattative, su di uno stesso argomento abbiano prodotto dei risultati diversi. Ci riferiamo alla contrattazione aziendale della STANDA e del CONTI, dove a fronte di riduzioni di orario consistenti, alla STANDA si è giunto ad un risultato soddisfacente per i lavoratori, contemplando allo stesso tempo le stesse esigenze aziendali, sostenute da dati controllabili; alla CONTI invece accompagnata dai condizionamenti politici e di principio delle varie sigle sindacali, sommate ad una concezione centralistica dell'azienda nella gestione del personale si è giunti di fatto a rimandare il tutto alle decisioni del CCNL rinunciando alla possibilità di produrre qualcosa di valido.

Per chiudere affermando, che le riduzioni di orario acquisite e di conseguenza le articolazioni applicative, devono tener conto e non possono prescindere dai due punti fondamentali che da sempre sostengono questa battaglia, dare più occupazione e migliorare la qualità della vita dei lavoratori.

ULTIMA ORA

Negli ultimi giorni della settimana è stato raggiunto l'accordo per i lavoratori del commercio;

L'aumento medio mensile a regime risulta di L. 97.000.

La soluzione individuata per la riduzione di orario di lavoro, tiene conto della possibilità di adottare forme

di orario flessibile e seconda dei flussi di vendita.

Da segnalare anche nuove relazioni sindacali, in particolare per quanto riguarda la politica del lavoro.

Nel prossimo numero spiegheremo più dettagliatamente l'accordo raggiunto.

CONTRATTO LAPIDEI

Con l'ipotesi d'accordo sottoscritta il 18 febbraio 1987 è stato rinnovato il c.c.n.l. 15 giugno 1983 per i dipendenti dalle aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Dell'ipotesi di accordo si evidenziano di seguito gli aspetti principali.

UNA TANTUM

Ai lavoratori in forza alla data del 18 febbraio 1987 viene corrisposto un importo forfettario di L. 160.000 (suddivisibile in quote mensili e giornaliere in relazione alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 1° gennaio 1986-28 febbraio 1987).

Detto importo non sarà considerato utile ai fini dei vari istituti contrattuali e della determinazione del t.f.r. e verrà corrisposto in due rate di:

— L. 90.000 con la retribuzione del mese di febbraio 1987;
— L. 70.000 con la retribuzione del mese di luglio 1987.

Le giornate di assenza del lavoro per malattia, infortunio, gravidanza e puerperio e congedo matrimoniale, intervenute nel periodo 1° gennaio 1986-28 febbraio 1987, che hanno dato luogo al pagamento di indennità a carico

dell'istituto competente e di integrazione a carico dell'azienda, saranno considerate utili ai fini della maturazione dell'importo di cui sopra.

ORARIO DI LAVORO

L'orario settimanale normale di lavoro può essere realizzato come media nell'arco temporale annuo.

Possono essere concordati regimi di orario che prevedano prestazioni lavorative superiori all'orario contrattuale nei limiti di 44 ore settimanali e settimanali con prestazioni inferiori di corrispondere entità. In sostituzione di tali prestazioni inferiori all'orario contrattuale

possono essere attribuite, entro il predetto arco temporale annuo, ai lavoratori che abbiano esaurito il periodo di ferie spettante e che ne abbiano maturato il diritto, corrispondenti giornate di riposo retribuito.

A decorrere dal 1° gennaio 1989 l'orario di lavoro viene ridotto di ulteriori 16 ore in ragione d'anno di servizio.

QUADRI

Il 1° giugno 1987 verrà attribuita, in fase di prima applicazione, la qualifica di quadro ai lavoratori individuati con apposita declaratoria nell'ambito della categoria A super.

APPRENDISTATO

La durata dell'apprendistato è aumentata a 24 mesi.

Agli apprendisti verrà corrisposta una retribuzione, rapportata in percentuale ai minimi contrattuali e contingenza della categoria E, nelle seguenti misure: 60% per il primo semestre; 65% per il secondo semestre; 75% per il terzo semestre; 80% per il quarto semestre.

Per gli apprendisti già in forza alla data del 18 febbraio 1987 si continuerà a fare riferimento alle norme e ai trattamenti economici precedentemente in vigore.
Decorrenza e durata: 1° 03-87-28-02-1980.

Minimi di retribuzione

Liv.	Aumenti da 1.3.87	Minimi da 1.3.87	Aumenti da 1.2.88	Minimi da 1.2.88	Aumenti da 1.2.89	Minimi da 1.2.89
AS	63.500	712.700	41.300	754.000	39.650	793.650
A	58.450	655.600	37.950	693.550	36.500	730.050
B	47.650	534.450	30.950	565.400	29.750	595.150
C	42.550	478.300	27.650	505.950	26.600	532.550
D	40.000	449.000	26.000	475.000	25.000	500.000
E	36.850	413.850	23.950	437.800	23.000	460.800
F	31.750	356.350	20.650	377.000	19.850	396.850

Livello F: spetta inoltre un superminimo collettivo di L. 15.000.

SIGLATA L'IPOTESI DI ACCORDO PER IL RINNOVO DI CONTRATTO DEI LAVORATORI DEGLI ENTI LOCALI

di Lino GRIGOLETTO

Finalmente il 12 febbraio u.s. è stata siglata a Roma, tra le OO.SS. e le controparti pubbliche l'ipotesi di accordo del nuovo contratto per il personale dei Comuni, Comunità Montane, loro Consorzi o Associazioni.

Dopo lunghe e non facili trattative durate diversi mesi, si è chiuso un altro tassello del comparto del Pubblico Impiego.

Ma se l'accordo è stato siglato, il nuovo contratto non subito applicabile; difatti l'accordo, contrariamente a quanto avviene nel settore privato, deve essere recepito dal Presidente della Repubblica in apposito Decreto, dopo di che dovrà essere recepito con provvedimento formale dagli Enti interessati e poi diventerà operante. La sua applicazione pertanto diventerà esecutiva solo fra alcuni mesi.

Vediamo in sintesi gli aspetti più importanti atteso che l'accordo è composto di ben 71 articoli.

Gli effetti giuridici decorrono dal 1.1.1985 al 31.12.1987, mentre gli effetti economici comprendono il periodo 1.1.1986-30.6.1988. Novità importante è che l'accordo verrà applicato anche

agli I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari) che sin'ora avevano un contratto specifico di settore.

È stato anche introdotto un concetto nuovo per quanto attiene il compenso di produttività, compenso instaurato solo dall'ultimo contratto del 1983 e - a dir la verità - non

ancora compiutamente applicato. È infatti previsto che per verificare la produttività e l'efficienza dell'azione amministrativa vengano costituite delle Commissioni delle quali fanno parte i rappresentanti degli Enti, delle OO.SS. e delle Associazioni degli utenti.

Altra innovazione di notevole importanza è stata introdotta nella composizione delle delegazioni che devono trattare la contrattazione a livello regionale: è prevista, per tale tipo di contrattazione, una delegazione composta dal Presidente della Giunta Regionale (o suo delegato), da rappresentanti degli Enti (ANCI-UNCHEM, ecc...) e dai rappresentanti delle OO.SS. di categoria.

Elemento caratterizzante del nuovo contratto, da anni perseguito, è quello relativo alla indennità di bilinguismo. A fronte della maggiore professionalità degli operatori e per un giusto riconoscimento dei valori culturali, è stata riconosciuta tale indennità; si tratterà ora di applicarla nel migliore dei modi al fine di dare a questo istituto un vero senso professionale e culturale.

Parliamo, infine, dei benefici economici previsti nel nuovo accordo: gli aumenti contrattuali sono come al solito, scaglionati in tre tranches, con decorrenza 1.1.1986, 1.1.1987, 1.1.1988.

A regime completo (1.1.1988) gli aumenti annui lordi sugli attuali livelli saranno i seguenti:
1° livello L. 500.000; 2° livel-

lo L. 800.000; 3° livello L. 980.000; 4° livello L. 1.080.000; 5° livello L. 1.320.000; 6° livello L. 1.640.000; 7° livello L. 1.940.000; 8° livello L. 2.860.000; 9° livello L. 2.700.000; 10° livello L. 3.000.000.

Lievi incrementi sono stati

previsti per alcune indennità (di vigilanza, di rischio, di turno, di reperibilità). Per quanto attiene ai livelli direttivi e dirigenziali, seppure non accolte a pieno le richieste sindacali, vi è stato un discreto riconoscimento - nel complesso - delle professionalità e delle responsabilità.

CONCORSO ARCA

Il CONSIGLIO DISTRETUALE dell'ARCA (Associazione Nazionale Ricreativa Culturale Assistenziale dipendenti ENEL) Valle d'Aosta, ricerca per i propri uffici di Aosta - via Piave, 1 - N. 2 impiegati con le seguenti caratteristiche:
PROFILO PROFESSIONALE N. 1

per la qualifica di ADDETTO AMMINISTRATIVO

A tale figura si affiderà la elaborazione e la tenuta delle pratiche amministrativo-contabili; avrà inoltre il compito della cassa.

SONO RICHIESTI QUINDI: Conoscenze teoriche: buona conoscenza di: - tecniche di gestione di cassa.

- ragioneria generale; - tecnica commerciale; - tecnica bancaria; - legislazione vigente in materia di IVA e imposta di registro e bollo.

Conoscenze tecnico-professionali:

approfondite conoscenze delle procedure amministrativo-contabili in materia di:

- gestione movimenti cassa;
- gestione creditori, debitori e fornitori;
- trattamento automatico delle informazioni (contabilità meccanizzata).

ATTITUDINI
- buona autonomia;
- capacità relazionale;
- alto grado di attenzione e concentrazione mentale.

TITOLO DI STUDIO:
- diploma di ragioneria.

TITOLO PREFERENZIALE:
- documentata esperienza lavorativa nel campo specifico.

PROFILO PROFESSIONALE N. 4
per la qualifica di: SEGRETARIO CDT

segue a pag. 4

GLI AUMENTI SALARIALI

livelli	data			totale
	1/4/1987	1/6/1988	1/6/1989	
quadri	67.210	43.686	52.089	162.985
I	62.608	40.695	48.523	151.826
II	54.108	35.170	41.934	131.212
III	46.277	30.080	35.865	112.222
IV	40.000	26.000	31.000	97.000
V	36.139	23.490	28.009	87.638
VI	32.523	21.140	25.205	78.868
VII	27.803	18.072	21.547	67.422

IL NUOVO PATRIOTTISMO ITALIANO

segue da pag. 1

partecipare, almeno simbolicamente, gli italiani alle scelte politiche adottate a un livello sempre più centralistico e meno controllabile da parte delle stesse istituzioni.

ATTO TERZO

Giocata la carta dei media (Garibaldi in TV, Bixio assolto dal processo postumo per la strage di Bronte), quella del miniboom economico (ricordate il Made in Italy?) al neo nazionalismo italiano non è mancato neppure il supporto della cultura: Nobile Bobbio ha dichiarato di credere (e perché no?) alle attualità del dibattito sui valori del patriottismo concludendo, però, la sua riflessione con un «mi sbaglierei ma i movimenti delle piccole patrie non andranno lontano» (La Stampa, nov. 85) che smentisce la serena speranza di una Europa dispensatrice di giustizia per i popoli espressa da Passerin d'Entrèves. È una conclusione grave poichè viene dal filosofo che commemorando la morte di Passerin d'Entrèves, aveva scritto di condividere con lui «gli stessi ideali di libertà e di giustizia sociale».

EPILOGO

LE ETNIE, comprese in stati che si sono definiti nazionali, si sono viste negare da un processo di italianizzazione forzata, la loro identità nazionale, considerata «piccola patria», in qualche modo diversa ma non esterna alla grande patria (la nazione-

stato), esse han perduto anche questa connotazione poichè il patriottismo è diventato patrimonio esclusivo della patria-nazione-stato; ridotta al rango di «minoranza», oggi non sono più neppure tali poichè manca loro (malgrado l'art. 6 della Costituzione) il riconoscimento istituzionale di essere tali e di non esser solo tre.

Ha un bel ricordare il federalista Albertini (La Stampa, dicembre 1985) che nella sua «Congetture e confutazioni» il grande Popper ha scritto che «gli stati nazionali non esistono semplicemente perchè non esistono le nazioni sognate dai nazionalisti» e che, in senso culturale, «sono nazioni solo le piccole patrie»!

Negli ultimi 10 anni attraverso l'escalation del nazionalismo italiano è stata portata a termine una complessa operazione culturale: il neo-patriottismo italiano è servito a coagulare un nuovo consenso popolare attorno ad un potere sempre più lontano dagli interessi dei cittadini e dei lavoratori; al tempo stesso è stata negata, senza possibilità di appello, una qualunque identità alle etnie.

Del resto nè Passerin d'Entrèves, nè Umberto Eco sono mai stati veri paladini delle etnie: il fatto è che all'opinione pubblica i mezzi di comunicazione han sempre impedito un contatto diretto con le etnie. Alla cultura e alla politica italiana, forse, sono più congeniali le strumentalizzazioni e le interpretazioni arbitrarie che non ha verità.

— principali norme tributarie e fiscali inerenti l'organizzazione di manifestazioni culturali, turistiche e sportive;

— elementari conoscenze in materia di IVA, imposta di registro e bollo;

— elementi di contabilità aziendale.

Conoscenze professionali

— discreta capacità dattilografica;

— buona conoscenza delle tecniche d'ufficio (protocollo e archivio);

— capacità di immettere dati su un video terminale;

Attitudini

— autonomia;

— attenzione e concentrazione;

— capacità razionale;

Titolo di studio

— diploma di scuola media superiore

Costituisce elemento indispensabile

— la conoscenza di elementi di contabilità aziendale e la capacità dattilografica.

Le domande redatte su apposito stampato da ritirare presso la sede ARCA, devono pervenire entro le ore 17 del giorno 17 aprile 1987. Per informazioni rivolgersi alla sede S.A.V.T. p.zza Mazetti, 2 - 11100 AOSTA

CONCORSO ARCA

segue da pag. 3

A tale figura si affiderà il coordinamento e lo svolgimento delle attività di una struttura territoriale dell'Associazione, all'interno della quale le mansioni prevalenti saranno quelle riguardanti le attività turistiche, culturali, ricreative e sportive. Sono richieste quindi: Conoscenze teoriche: cultura generale a livello medio superiore che comporti buona padronanza di:

BANDO DI CONCORSO PER BIDELLI

È stato indetto il concorso pubblico per titoli per la nomina a ruolo dei posti di bidello, accudiente custode e aiutante guardarobiere per gli anni scolastici 87/88 e 88/89. Tale graduatoria sarà altresì utilizzata per gli incarichi annuali, nonché per le supplenze.

La domanda deve essere presentata, entro il 15/5 87, alla Presidenza della Giunta Regionale.

Si invitano, comunque, i lavoratori interessati a rivolgersi al SAVT per eventuali ulteriori informazioni e per ottenere i facsimili delle domande.

Integrazioni al minimo per i «bipensionati»

Si aggira intorno ai due-mila miliardi la spesa che l'Inps si appresta ad affrontare per pagare gli arretrati ai circa 800 mila pensionati beneficiari della sentenza numerica 314/85 della Corte Costituzionale. Si tratta della famosa integrazione al trattamento minimo prima negata ai titolari di altra pensione. Vediamo rapidamente come stanno le cose, seguendo anche le istruzioni applicative recentemente dettate dall'ente di previdenza con la circolare numero 60117 Ago del 9 marzo. A chi spetta l'integrazione. Occorre anzitutto dire che la sentenza incide sulle sole pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° ottobre 1983. Ciò poichè da questa data l'integrazione al trattamento minimo è disciplinata dall'articolo 6 della legge numero 638/1983, norma non messa in discussione dalla

Corte Costituzionale. L'articolo 6 prevede che l'integrazione al minimo venga ritardata solo nel caso in cui il richiedente della pensione non consegna altri redditi Irpef d'importo pari o superiore al doppio del minimo.

La pronuncia costituzionale ha in pratica totalmente cancellato dalla normativa previgente alla legge numero 638/1983 la disposizione (articolo 2 della legge numero 1338/1962) che limitava il diritto all'integrazione, in presenza di altri trattamenti. Per effetto della sentenza dunque può verificarsi che il titolare di più pensioni d'importo inferiore al minimo possa beneficiare, fino al 30 settembre 1983, di più integrazioni.

Tale è, per esempio, il caso del superstita titolare di pensione indiretta o di reversibilità a carico del fondo pensioni lavoratori dipen-

denti che beneficia anche di pensione diretta a carico dello stesso fondo o di una delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti). In questa ipotesi, in applicazione della normativa precedente la legge numero 638/1983, la pensione diretta risulta già integrata al minimo (ex articolo 23 della legge numero 153/1969) mentre la pensione di reversibilità, già corrisposta nell'importo effettivamente maturato, è integrabile anch'essa al trattamento minimo per effetto della sentenza della Corte costituzionale.

In presenza di più pensioni integrate al minimo, la situazione pensionistica è comunque da coordinare (a partire dal 1° ottobre '83) con la disciplina introdotta dalla legge numero 638/1983, che da questa data, come già accennato,

Con i nuovi contributi la colf diventa più cara

I contributi per gli addetti ai servizi domestici e familiari vanno versati entro il decimo giorno del mese successivo al trimestre di competenza. I contributi relativi al primo trimestre (gennaio-marzo) 1987, vanno quindi, effettuati entro il 10 aprile. Tale regola generale, però, ha un'eccezione: in caso di cessazione del rapporto di lavoro, il versamento dei contributi va eseguito entro i dieci giorni successivi. Ecco perchè è importante conoscere subito i nuovi importi di tali contributi scattati dal primo gennaio 1987 (si veda la tabella), resi noti in questi giorni dall'Inps.

In proposito val la pena segnalare che, a decorrere dal primo gennaio 1987, le retribuzioni convenzionali orarie (da indicare sul relativo

bollettino di versamento) risultano elevate a:

— lire 3.000 per retribuzioni effettive fino a L. 4.260;

— lire 4.260 per retribuzioni effettive da L. 4.261 a L. 6.380;

— lire 6.380 per retribuzioni effettive superiori a L. 6.380.

È opportuno anche ricordare, onde evitare spiacevoli errori, che per pervenire alla retribuzione convenzionale ordinaria (da indicare - ripetiamo - sul bollettino di versamento) bisogna partire dalla retribuzione oraria effettiva nella quale vanno inclusi il rateo di gratifica natalizia ed eventualmente l'indennità sostitutiva di vitto e alloggio. Occorre inoltre cercare di non incorrere nei rigori della recente legge, n. 11 del 31 gennaio 1986 che, tra l'altro, ha

inasprito nei casi di omesso o ritardato versamento dei contributi la relativa sanzione prevedendo, appunto, una somma aggiuntiva che va da un massimo del 200% dei contributi non versati. Attenzione, quindi, a versare correttamente i contributi anche perchè un semplice ritardo nel versamento potrà costare caro.

Altro fatto da tener presente: gli eventuali accordi intervenuti tra datore di lavoro e colf per non versare i contributi non hanno alcun valore (salvo quello di aver violato la legge che prevede l'obbligatorietà del versamento dei contributi in presenza di rapporto di lavoro domestico) anche perchè la colf ha dieci anni di tempo per ripensarci e denunciare l'omissione contributiva all'Inps.

Da ultimo, va sottolineato (messaggio Inps, 22541 del 25 novembre 1986) che ai fini del calcolo delle vigenti somme aggiuntive dovranno essere considerate «fuori termine» le denunce (modelli LD 09) che risultino prodotte oltre il decimo giorno successivo alla scadenza trimestrale solare di inizio del rapporto di lavoro domestico. Come a dire che il termine ultimo per la denuncia del rapporto di lavoro e quello stesso previsto per il versamento dei contributi del trimestre solare in cui si colloca la data di assunzione della colf.

I contributi orari in vigore dal 1° gennaio 1987

(importi in lire)

Retribuzione effettiva oraria	Retribuzione convenzionale oraria (*)	Contributo con quota CuaI	Contributo senza quota CuaI (**)
Fino a 4.260	3.000	1.003 (140)	853 (140)
Da 4.261 a 6.380	4.260	1.424 (199)	1.211 (199)
Oltre 6.380	6.380	2.133 (299)	1.814 (299)

* Da indicare sul bollettino di versamento.

** Il contributo per la Cassa unica assegni familiari (CuaI) non è dovuto nel caso di rapporto di lavoro tra coniugi e tra parenti e affini entro il terzo grado che siano conviventi con il datore di lavoro.

N.B. La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore

REGIONE - CONCORSI

L'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta ha bandito tre concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la nomina a:

- N. 2 posti di vice-dirigente (ruolo del personale tecnico - qualifica vice-dirigenziale) del Servizio Tutela dell'ambiente naturale e delle foreste e del Servizio selvicoltura, difesa e gestione del patrimonio forestale dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale;

- N. 1 posto di perito indu-

striale (ruolo del personale tecnico 7° livello) del Servizio dell'Industria, artigianato ed energia dell'Assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti;

- N. 2 posti di coadiutore tecnico (6° livello) nell'ambito del Servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale.

Per la partecipazione al primo concorso è richiesto il possesso del diploma di lau-

rea in scienze forestali; per il secondo è richiesto il possesso del diploma di maturità tecnica industriale, mentre per il terzo concorso è richiesto il possesso del titolo finale di istruzione secondaria di primo grado (scuola media).

Le domande di ammissione ai suddetti concorsi dovranno pervenire alla Presidenza della Giunta regionale entro le ore 17 del giorno 27 APRILE 1987.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione regionale.

regolamenta ex novo il diritto all'integrazione. Secondo la legge di riforma, nel caso di concorso di due o più pensioni l'integrazione è dovuta una sola volta e spetta sul trattamento diretto ovvero (in caso di due pensioni dirette) su quello con decorrenza più remota. Nell'ipotesi, in applicazione della normativa precedente la legge numero 638/1983, la pensione avente titolo all'integrazione secondo quanto prevede l'articolo 6 deve continuare a essere corrisposta nell'importo del trattamento minimo oppure in quello «cristallizzato» alla data di cessazione del diritto all'integrazione, a seconda della situazione del reddito del pensionato (e cioè in misura pari a 298.550 lire mensili): l'altra o le altre pensioni integrate secondo la vecchia normativa devono essere ricondotte nell'importo effettivamente spettante alla data del 30 settembre 1983.

La domanda di integrazione al minimo. Data la particolarità della sentenza - la quale è intervenuta allorchè la norma dichiarata illegittima non ha più applicazioni perchè sostituita da altra normativa - il riconoscimento dell'integrazione al minimo avverrà d'ufficio limitatamente ai casi in cui la pensione interessata non sia stata ancora liquidata, ovvero liquidata dopo la pubblicazione della sentenza (12 dicembre 1985). In tutti gli altri casi (la stragrande maggioranza) occorre un'apposita domanda.

Il consiglio d'amministrazione dell'Inps, confermando l'orientamento già manifestato in precedenti occasioni, ha stabilito che condizione per l'accoglimento della domanda è che alla data di presentazione della stessa il rapporto previdenziale possa considerarsi pendente. Ciò in altre parole significa che la domanda intesa ad ottenere l'integrazione sarà respinta allorchè alla data di presentazione sia intervenuta sentenza negativa del diritto passata in giudicato, ovvero non sia stato compiuto un atto tipicamente processuale, ovvero (questo è importante) sia decorso - alla data del provvedimento definitivo di assegnazione della pensione non integrata - il termine decennale per la proposizione dell'azione giudiziaria.

Gli arretrati. I conguagli a titoli di integrazione al trattamento minimo in caso di accoglimento delle domande sono dovuti nei limiti della prescrizione quinquennale.

Il periodo di prescrizione decorre dalla data della domanda di applicazione delle sentenze e, in presenza di atti interruttivi, può retroagire ulteriormente.

Vi è infine da segnalare il diritto agli interessi per il ritardato pagamento degli arretrati. A decorrere dal 121° giorno successivo alla richiesta volta a ottenere l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale, al pensionato spettano gli interessi legali fissati al 5 per cento.